Anno XII N. 177 — Udine, Sabato 10 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 36
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il S. Padre all'Episcopato Veneto

All'indirizzo dell'Episcopato Veneto, il S. Padre si compiacque rispondere con la seguente lettera la quale, così veniva accompagnata al Cardinale Patriarca da sua Eminenza il segretario di Stato:

E.mo e R.mo Sig. Mio Oss.mo

« Avendo con tutta premura rassegnato nelle venerande mani del S. Padre l'indirizzo a tale effetto rimessomi dall'Eminenza Vostra col pregiato suo foglio del 25 corrente mese, ho ora il piacere di farle conoscere il vivo gradimento con cui sono stati accolti da Sua Santità i nobili sentimenti ivi espressi e diretti a protestare altamente contro lo sfregio gravissimo recato alla nostra santa Religione coll'innalzare un monumento in quest'alma Città all'empio apostata Giordano Bruno.

Tale manifestazione dell'illustre Episcopato Veneto è stata di non lieve conforto all'animo profondamente amareggiato dell'Augusto Pontefice, che ringrazia i singoli sottoscrittori del menzionato indirizzo, e imparte con tutta effusione di cuore l'Apostolica Benedizione ad Essi, al Clero ed ai fedeli tutti delle rispettive loro diocesi.

Lieto di recare ciò a conoscenza dell'Eminenza Vostra, mi pregio confermarle i sensi del profondo ossequio, onde Le bacio umilissimamente le mani.

Di Vostra Eminenza

Roma, 30 luglio 1889.

U.mo Dev.mo Servitor vero
f. M. CARD. RAMPOLLA. »

Sig. Card. DOMENICO AGOSTINI
Patriarca di *Venezia*.

LEO PP. XIII

Dilecti Filii Nostri, Venerabiles Fratres, Salutem et Apostolicam Benedictionem.

Postquam ea contigerunt tristia et acerba quae memoravimus in Allocutione Nostra ad amplissimum Patrum Cardinalium Ordinem Junio mense exeunte, dubitandum Nobis non erat, quin Vos ea facta perinde improbaretis ac nos detestati sumus. Quare opinioni et expectationi Nostrae optime congruebant quae ad eam rem notandam perscripta legimus in litteris amantissimis, quas ad Nos dedistis a. d. X Kalendas Augusti. Id vero praecipue Nos delectabat in ea scriptione quod arctam conjunctionem Vestram cum hac Apostolica Sede repetito testimonio confirmaret, simulque prudentiam et pastoralem zelum Vestrum Nobis faceret explorationem. Namque et sollerter prospici a Vobis agnovimus quo spectent ea quae geruntur ab Ecclesiae hostibus, et ita Vos esse animo comparatos intelleximus ut, quovis metu postbabito, consitutum habeati omnia praestare, quae postulet difficilis ratio temporum, paterna caritas in greges quibus praeestis, atque Episcopalis ministerii sanctitas ed amplitudo. Id efficit ut licet Vobiscum communia comploremus Ecclesiae mala, aliquid tamen Nobis occurrat propter Vestram animi constantiam, quod Vobis gratulemur. Erecto igitur alacrique animo bonum certamen certare pergite; Vos enim pro justitia dimenticantes praemia manent immortalis gloriae, dum religionis hostes infelix manet laborum merces interitus. Adsit Vobis ad eorum frangendos impetus et greges Vestros tuendos ope sua praeseps, ac propitius Deus, cujus munerum et gratiae adiutricis auspicem Apostolicam Benedictionem Vobis, Dilecti Filii Nostri, ac Venerabiles Fratres, nec non Clero et Populo vigilantiae Vestrae commissis peramanter impertimus.

Datum Romae apud S. Petrum die I Augusti Anno MDCCCLXXXIX, Pontificatus Nostri Anno Duodecimo.

LEO PP. XIII.

(Ab extra)

Dilectis Filiis Nostris
Dominico tit. S. Mariae de Pace S. R. E. Presbytero Cardinale Agostini Patriarchae Venetiarum, Aloisio tit. S. Marcelli S. R. E. Presbytero Card. di Canossa Episcopo Veronensi, aliisque Episcopis regionis Venetae.

IL CARDINALE MASSAJA

Leggiamo nella *Discussione* di Napoli del 7:

« Come tutti sanno il compianto Porporato era legato da particolari vincoli di affettuosissima amicizia col nostro E.mo Cardinale Arcivescovo, che due giorni prima era stato a visitarlo, ed a cui l'ultima volta che si videro il Massaia disse nel congedarsi: « l'anno venturo non ci vedremo, mi sento di morire ». Ricevuta ieri adunque l'infausta notizia, l'Emo nostro signor Cardinale Arcivescovo, profondamente addolorato, dopo averne subito dato comunicazione al Santo Padre, che aveva per l'estinto speciale benevolenza e venerazione si recò sopra luogo, e detto sul cadavere alcune preci, e benedettolo, ordinò che si alternasse continuamente nella notte la salmodia tra il Clero regolare e secolare, si erigessero nella stanza mortuaria ed in altre ancora altari per la maggior possibile numerosa celebrazione di Messe, e poi volle che oltre i Religiosi e le Confraternite di San Giorgio, quattro Cleri, quelli cioè di detto Comune e di Portici, Barra e S. Giovanni a Teduccio, accompagnassero il feretro fino alla prossima stazione ferroviaria di Portici, avendo ottenuto mercè vive premure, che un vagone addobbato a lutto lo rilevasse da Portici nelle ore pom. di oggi per partire alla volta di Roma stasera alle 10,40 accompagnato nel viaggio da confratelli dell'Ordine Cappuccino. »

Il *Piccolo* di ieri scrive:

« Ieri, di buon mattino i due giovani cappuccini frate Cherubino da Napoli e frate Rosario da Torre Annunziata, si recavano da Napoli alla casina Amirante in S. Giorgio a Cremano. I due religiosi volevano passare una giornata lietissima col cardinale Massaia, che ve li aveva invitati. Invece lo trovarono freddo cadavere: ai due frati non rimase che inginocchiarsi a pregare!

« Come era morto l'illustre e venerando uomo?

« Lunedì sera era stato in compagnia di amici, e s'era mostrato lieto e piacevole, come usava sempre; solo ad intervalli diceva di sentire certe trafitture nello stomaco. Pure, preso qualche cordiale, verso la mezzanotte, disse sentirsi meglio ed esser certo che il sonno riparatore l'avrebbe interamente ristabilito. Pregò e salutati tutti di casa, a lui affezionatissimi, andò a letto.

« Dopo un'ora circa, fu preso da smanie e da dolori atroci al ventre e al petto; si dibatteva; era una pietà a vederlo! Fu mandato per un medico, e subito accorse il dottor del Gaizo, il quale, fin da principio non s'illuse sulla gravità del male, ma pure seppe apprestargli cure tali da alleviarlo.

« Verso le tre il cardinale si sentiva sfinito e volle rimettersi sul letto; e lì, dopo un'ora, la paralisi al cuore lo uccise.

« Uno scoppio di pianto, un cadersi in ginocchio, una preghiera; questi furono i saluti all'anima nobilissima dell'apostolo africano.

— « All'alba di ieri le signore di casa Amirante adornano il letto di fiori; un lungo festone di fiori circonda il letto, a' quattro lati, quattro magnifiche ghirlande e quattro candelabri con ceri; ai piedi del letto mortuario altri ceri e fiori.

« Il cardinale Massaia, vestito da cappuccino, [illegible] una mano sul petto, e un'altra stringe il rosario: il viso è calmo, sorridente; il viso dell'uomo giusto e pio.

« Mentre ieri mattina i due fraticelli pregavano, fu mandata dovunque la trista notizia.

« Accorse ieri stesso alla villa Amirante S. E. il Cardinale Sanfelice e dispose che nella casa e nelle chiese fossero dette quante messe si voleva.

« Andarono alla stessa villa l'Arcivescovo di Otranto, cappuccino, Salvatore Bressi, e Monsignor Origo di Sarno, al quale si deve la grande simpatia che il Cardinale aveva per la nostra provincia.

« Stamane sono giunti da Roma, come rappresentanti della curia generalizia, padre Tommaso da Forlì definitore, e padre Giocondo, segretario del Procuratore dell'ordine dei Cappuccini.

« Dalle prime ore di stamane, nella stanza dov'è morto il Cardinale, tutta fiori, innanzi a gente continua, che veniva a baciare per l'ultima volta la mano del frate patriota, sono state dette continuamente messe.

---

4 APPENDICE

SUSANNA LA PAZZA

Susanna si era *addormentata*: allora un sogno strano le apparve alla mente...

Il mare senza confini le stava dinanzi; grosse nubi nere correvano nell'aria, il tuono romoreggiava in lontananza e spossava i baleni al *muggire* della *tempesta*.

Tutto ad un tratto, un vascello in balìa dei cavalloni issò la bandiera di pericolo e un colpo di cannone si fece udire. Un uomo era sul ponte, e sgranava colle dita i grani di un rosario di corallo; era *Pietro*. I venti fischiavano fra i cordami del bastimento, che ad ogni istante parea si dovesse infrangere fra gli scogli. Mio Dio! mio Dio! abbiate pietà di lui! esclamò Susanna, e, nel tempo stesso, un'ondata, alta come una montagna, aprendo un precipizio, vi trascinò il legno, che scomparve. Mio Dio! mio Dio! abbiate pietà di me! ripetè Susanna... Frattanto il mare, sazio certamente delle vittime offerte in sacrifizio al suo furore dalla tempesta, si acchetò, cessò il vento, e il cielo tornò sereno, l'iride apparve sull'orizzonte: allora Susanna, anelante traendo appena il respiro, scorge, a poche braccia dalla sponda, un naufrago che con inauditi sforzi lotta coraggiosamente colla morte. Le forze lo abbandonano, le braccia gli si irrigidiscono, le sue labbra chiuse convulsivamente articolano a stento un'ultima preghiera, un ultimo nome, egli sta in procinto di perire; ma, tutto, ad un tratto, con uno sforzo disperato, tocca la sponda, *colle mani*, coi denti, si afferra ad uno scoglio granitico.... I lineamenti del naufrago sono scomposti, il suo volto, coperto di tinta livida, sembra quello di un cadavere, i suoi occhi si chiudono, ei manda un grido e ricade *esausto* sulla sabbia.....

Susanna si è destata; d'un salto si rizza, un sudor freddo le bagna la fronte, il brivido del terrore le agghiaccia il sangue nelle vene; ella stende innanzi le braccia, come per ricevere *in esse lo sventurato*; ma le sue mani non incontrano che il vuoto.... Oh! quale terribile sogno! disse ella ricadendo accasciata sul seggiolone.

Susanna passò quella notte in delirio.

III

Da quel giorno, Susanna, mesta sempre, ma piamente rassegnata, non vestì più che gramaglie. Vedova del cuore, prima della celebrazione del suo matrimonio, ella promise alla *memoria* del fidanzato di non contrarre mai altro legame, di passar la vita nella solitudine, lungi dalle gioie del mondo. Eppure era ben giovane per chiudersi così nella contemplazione del suo dolore, e sacrificarsi alla religione di un ricordo.

Pur troppo la nave su cui trovavasi Pietro Dumoulin era stata vittima di una tempesta.

Il *Moniteur* aveva registrato questo sinistro.

Susanna aveva allora ventitre anni; aveva affatto perduta la freschezza del volto, ma non aveva perduto quella durezza e nobiltà di linee, che la dimostravano assai al disopra della condizione in cui la Provvidenza l'avea posta. L'umile contadina di Locmariaker avrebbe potuto esser presa per una gentildonna, se non fosse stato per l'abito.

Frattanto un commissario di marina residente a Lok-Mariaker, trovandosi una domenica a Vannes, la vide in chiesa con gli occhi modestamente fissi sul libro da messa; ella seguiva con tanta attenzione le fasi del divin sacrificio, che si sarebbe creduto vedere in lei l'angelo della preghiera. *Indifferente* a tutto quanto le accadeva intorno, intenta solo all'altare, ella non vide lo straniero di cui si aveva cattivate l'attenzione. Nondimeno, finita la messa, all'uscir dal tempio, lo straniero offerse a Susanna l'acqua benedetta, che ogni fedele ha il diritto di offrire al suo fratello in Gesù Cristo. La domenica seguente, il commissario di marina, attirato da un pretesto qualunque a *Loc-Mariaker*, si trovò nuovamente accanto alla fanciulla, che non si accorse neppur questa volta di colui il quale era oggetto della generale attenzione.

Da canto suo, lo straniero, indifferente alla curiosità di cui era fatto segno, non vide che Susanna.

Stefano di Mauduit, così chiamavasi lo straniero, non tornò la domenica seguente. Susanna fu la sola persona del villaggio che non si accorse della sua assenza. Impedito senza dubbio da occupazioni inseparabili, il giovane commissario di Marina, che aveva trent'anni profittò di quel tempo per prendere informazioni circa la fanciulla che, senza pur sospettarne, avea trovato la via del suo cuore. Queste informazioni conformi così ai suoi desiderii come alle sue speranze, lo impegnarono a prendere senza indugio una determinazione.

Una mattina, tornando dalla sua consueta visita al camposanto, Susanna scorse uno sulla soglia della sua modesta casuccia; era Stefano, vestito con nobile semplicità.

— Signorina Susanna, potreste concedermi un breve colloquio? le domandò.

Susanna, aprendo la porta, lo pregò a seguirla, e facendolo sedere: Che desiderate o signore? le disse:

— A favore delle mie intenzioni che mi conducono a voi, perdonatemi, o signorina, i dolorosi ricordi che evocherò. So tutto... Pietro Dumoulin, al quale avevate promesso la vostra fede, non è più di questo mondo; la morte vi sciolse dalla vostra promessa!

(Continua)

Il coraggio di Mons. Massaia

E' un anedottino che fu raccolto dalla bocca stessa di lui.

Quando — primo fra gli europei — entrò nel regno di Kafa vi fu ricevuto con gran distinzione dal re, che lo invitò a dormire sotto la propria tenda, dandogli il letto d'onore — un graticcio.

Nella tenda dormivano il re, la famiglia e le bestie di proprietà di Sua Maestà: anzi dietro la testa del Massaia, c'erano montoni ed altri animali.

A un certo punto il Massaia intese dei colpi furiosissimi contro la porta.

« Stavo per dare l'allarme, dice egli; ma poi pensai fra me e me: se odo io, udranno anche costoro: se non si muovono avranno le loro buone ragioni: zitto dunque.

Dopo un certo tempo la porta cadde e un'ombra nera si vide vagare per la tenda. Massaia sentì qualche cosa sfiorare i propri cappelli: poi capì che l'ombra nera aveva preso qualcuno degli ospiti che stavano dietro il suo capo e di lì a un momento « Hai visto il leopardo? » gli domandò il re.

Ed era infatti un leopardo che era venuto — non cattivo quella volta — a prendersi una pecora, se l'era portata probabilmente nell'aperta campagna per mangiarsela con maggiore libertà.

Forse qualche altro al posto di Massaia avrebbe dato l'allarme.

L'ECO DI BERGAMO

AL SANTO PADRE LEONE XIII

L'*Eco di Bergamo* del 17-18 maggio n. 115, ristampata la protesta della Primaria Società Romana per gli interessi cattolici, contro il monumento all'apostata Giordano Bruno, pregava tutti i Circoli, le Associazioni ed i Comitati cattolici bergamaschi di fare alla medesima adesione.

Risposero prontamente al nobile invito e Circoli ed Associazioni e Comitati parrocchiali, Clero e fedeli, sì che l'ottima *Eco* potè pubblicare nelle sue colonne un 300 proteste tutte inspirate ad altissimi sensi di devozione e di affetto al grande Pontefice.

Furono inoltre circa 400 i telegrammi di protesta inviati direttamente al Santo Padre.

A compiere la bella dimostrazione dei cattolici bergamaschi, l'*Eco* ha ora raccolto in un bel fascicolo tutte quante le proteste che dal 17 maggio al 24 giugno andò pubblicando nelle sue colonne, ed offrì il bel libro in omaggio al Santo Padre Leone XIII.

Presentiamo le nostre congratulazioni all'*Eco di Bergamo*, e ringraziamo per il dono fattoci di così prezioso documento.

La prima pagina contiene la seguente lettera:

Beatissimo Padre,

L'imperversare delle sètte nemiche del Cristianesimo riuscì a vituperare la Vostra Roma, innalzandovi un monumento che è un oltraggio a Dio, a Gesù Cristo, a Voi, suo Vicario, alla Santa Chiesa Cattolica.

Quanto sono cattolici furon per ciò compresi da profondo dolore, ma Voi sopratutto, che siete il Maestro infallibile della verità cattolica e il Vicario di Cristo in terra. E però insieme al bisogno di protestare altamente, i cattolici di tutto il mondo, e specialmente i cattolici italiani, sentirono il dovere di recare quel maggior conforto che per loro si potesse a Voi, ottimo e venerato Padre.

Da questa nobile e commovente gara non restarono fuori, nè potevano, i Vostri figli della cattolica Bergamo. Aderendo al desiderio e seguendo l'esempio dell'amatissimo Vescovo, Monsignor Gaetano Camillo Guindani, animandoveli colla parola e coll'opera il venerando Clero, le Associazioni Cattoliche, le Confraternite, le popolazioni intere delle Parrocchie, moltiplicarono le private e pubbliche preghiere nei giorni della costernazione, per impetrare da Dio conforti e consolazioni a Voi, Padre Santo, vittoria alla Chiesa, ravvedimento e perdono agli erranti fratelli.

E poichè di tutto ciò vollero si stampassero le notizie, a pubblica professione di fede, sul Giornale cattolico diocesano, *L'Eco di Bergamo* così mi parve prezzo dell'opera quelle notizie ristampare tutte insieme per deporle, come faccio ai Vostri piedi augusti, o Padre Santo, a testimoniare, per quanto modestamente, che, se è inesorabile l'odio dei nemici di Cristo contro il Romano Pontefice, indomabile è pure l'amorosa venerazione dei Vostri figli; fra i quali i cattolici bergamaschi, Clero e popolo hanno supremamente a cuore di essere e di mostrarsi interamente a Voi devoti, alteri di dividere col Sommo Pontefice Romano le amarezze ed i dolori, nella sicurezza di trionfare con Esso e sotto la scorta di Esso conseguire il premio che Gesù Cristo, Pontefice eterno, tiene serbato a coloro che sono fedeli al Suo Vicario in terra.

Prostrato al bacio dei Vostri piedi augusti, oso implorare anche sulla povera opera mia la Benedizione Apostolica.

Bergamo, li 13 Giugno, 1889.

Umil.mo Dev.mo Aff.mo figlio
G. B. CAIRONI
Cav. dell'Ordine di S. Gregorio M. - Dirett. dell'*Eco di Bergamo*

IL PROCLAMA DI BOULANGER

I telegrammi della *Stefani* hanno accennato ad un nuovo manifesto diramato dal gen. Boulanger.

Il manifesto è intitolato: *Al popolo, mio solo giudice* ed è lungo nove colonne.

Esordisce ripetendo che non riconosce la competenza e l'imparzialità dell'*Alta Corte*; contesta specialmente la testimonianza di Bure, negando di aver partecipato agli imbrogli del caffè in tavolette delle spalline. Copre quindi d'ingiurie il procuratore generale della repubblica, Beaurepaire.

Ammette di aver dato delle sovvenzioni ai giornali, però non a scopo politico, ma pel servizio d'informazioni.

I giornali sovvenzionati lo furono dai ministeri dell'interno e degli esteri. Dice che, se avesse fatto un cattivo uso dei fondi, avrebbe distrutto la contabilità, avendone il diritto; invece la conservò.

I trentamila franchi che lo si accusò di essersi messi in tasca quando uscì dal ministero, sostiene di averli dati a De-Mondion, agente segreto, pei servigi resi nelle sue missioni in Germania e nel Belgio.

I 60 mila franchi, versati per pagare i debiti del padre, li economizzò.

Riconoscendo d'aver dato una somma importante per fondare il giornale l'*Avenir National* dice che voleva avere sottomano delle persone aventi relazioni coi socialisti d'un certo paese dei quali calcolava di servirsi il giorno in cui sembrasse imminente la guerra!!!

Deride le accuse di attentato e di congiura. Fa la propria apologia e conchiude dichiarando di rivolgersi non ai sedicenti giudici, bensì ai suoi concittadini, appellandosi al popolo contro le calunnie che egli respinge, contro la parodia di giustizia che si sta per rappresentare.

Il manifesto prova che Boulanger non ha intenzione di ritornare a presentarsi all'Alta Corte.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VIII lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Supino. Giuseppe Zavari, Francesco Arcip. Schietroma, Giovanni Bizzarri, Giovanni abb. Dandetta, Temistocle Candbico Pace, Antonio abbate Curti Vicario Foraneo, Enrico De Paolis Foglietta, Avv. Carlo De Paolis-Foglietta, Paolo Caprara, Giacinto De Paolis, Cataldo Vespaziani, Agostino Casali, Luigi Collini, Fortunato Borsese, Stefanoni Giovanni Battista, D. Rocco Shietroma, Colotti Pietro, Antonio Coggi, Schietroma Giovanni, Paolo Foglietta, Villani Giovanni, Cerilli Domenico, Colonna Francesco, Jacobini Raffaele, Buni Filippo, Filippo Foglietta, Dannetta Domenico, Jacobuni Giuseppe, Coletta Ambrogio, Ricci Giuseppe, Spelta Cataldo, Agostini Antonino, Nicola Bruni, Giuseppe Cellini, Bruni Francesco, Schietroma Pio, Arcangelo Masotti, Bonaventura Coggi, G. P. Foglietta, D. Foglietta, Dannotta Giuseppe, Gasparo De Alessandris, Pietro Cellini, Barletto Agostino, Nicodemi Silvestro, Paluzzi Giuseppe, Coletta Giovanni, Rossini Luigi, Vincenzo Bernardi, Augusto De Paolis Foglietta, Jacobucci Pasquale, Vespaziani Augusto, Vespaziani Ernesto, Coletta Vincenzo, Antonio Nicodemi, Bizzarri Giacinto, Jacobucci Luigi, D'Ambrogi Cesare, Pietrandrea Adolfo, Lorenzo Jacobucci, Jacobucci Tommaso, Tolfa Lorenzo, Domenico Battistri, Jacobucci Giuliano, Cataldo Ciampini, Peruzzi Lorenzo, Palazzi Adriano, Tolfa Enrico, Pellini Giovanni, Laorendi Alessandro, Jacobucci Enrico, Jacobucci Giovanni, Masetti Vincenzo, Gismondi Pietro, Foggia Antonio, Casali Giuseppe, Cellini Tommaso, Coletta Francesco, Nicodemi Angelo, Ruzza Giovanni, Gismondi Cataldo, Lorenzo Pacifici, Leone D'Alessandris, Luigi Montini, Jacobucci, Giuseppe, De Paolis Foglietta Ignazio, Vespaziani Mariano, De Paolis Foglietta Tommaso, Curti Pietro, Caprara Gustavo, Agostini Lorenzo, Montini Luciano, Giacinto Gismondi, Luigi Palazzi, Cataldo Curti, Ciocchi Sebastiano, Vittorio Caprara, Pio Ciampini, Amadio Agostino, Silvestro Ricci, Arduini Severino, Stefanacci Giuseppe, Palazzi Giuseppe, Antonio Schietroma, Arduini Cesare, Montini Antonio.

(*Continua*).

ITALIA

Cagliari — *Un giornalista ricattatore* — A proposito del processo pei pasticci del Credito agricolo che ha luogo a Sassari, leggiamo nella *Perseveranza* questo dispaccio da Cagliari, 7:

« L'ingegnere Floris, testimone nel processo del fallito Credito agricolo, depone avergli l'ex-direttore confidato d'essere stato ricattato da un pubblicista notissimo in Sardegna.

I violenti articoli della *Vedetta Forense*, intorno al processo del Credito agricolo, impressionato gravemente. Si prevedono dei grossi scandali. »

Ferrara — *Ucciso da un toro* — A Migliarino un toro del possidente Bottoni pascolava sorvegliato dal contadino Pivanti, il quale aveva seco una sua bambina. A certo punto il toro s'infuriò e fece per correre e avventarsi contro a un uomo che passava nella via. Il povero Pivanti fu presto a dar della voce e a far ostacolo al toro ma questo inferocito addirittura, abbassava le terribili corna e per ben quattro volte lo investiva e lo lanciava in alto per lasciarlo ricadere esanime al suolo. Spirava tre ore dopo. La bambina, all'orribile scena, s'attaccò alla coda del toro per tirarlo indietro e risparmiare suo padre, ma fu un miracolo se alle grida accorsero dei contadini che poterono salvarla. Poi il toro si ammansò subito.

Livorno — *Le gesta della Milizia Comunale.* —

Leggesi nella *Gazzetta Livornese* del 7:

Ieri l'altro sera, allo smontare della guardia, due militi comunali, che aveano prestato servizio alle carceri giudiziarie, vennero arrestati dai reali carabinieri e condotti a quelle carceri stesse, che poco innanzi *guardavano.*

Quei due militi, essendo in sentinella, uno in cima l'altro in fondo alla via S. Caterina che è dietro le carceri, facevano da ciechi e da sordi, mentre alcuni *liberi* cittadini conversavano comodamente coi cittadini *detenuti.* Si tratta d'una rottura di consegna, che è qualcosa più della rottura d'un bicchiere o d'un pendolo!

E' inutile dire che saranno processati e condannati... se occorre.

Treviso — *Oh beato Comune!* — Il Comune di Treviso non è più aggravato da alcun debito, tiene in serbo la somma di L. 157 mila destinata ad importanti lavori ed ha ridotto a L. 164 mila la sovrimposta che fino al 1886 erasi mantenuta a lire 184 mila.

ESTERO

Germania — *Frasi vivaci di un maggiore tedesco.* — Telegrafano da Berlino, 7, alla *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Un maggiore della guardia imperiale, passando in rassegna il suo battaglione, esortò i soldati ad addestrarsi per la prossima rivista che avrà luogo in onore dell'imperatore d'Austria.

« Mostratevi tali — egli disse — che quell'imperatore riconosca in noi alleati valenti e si persuada che lo czar, occorrendo, troverà pure in noi nemici terribili. »

Le frasi troppo vivaci hanno destato una certa impressione.

Francia — *La chiesa votiva a Montmartre* — I libri della nuova Basilica dimostrano che nel solo *mese di giugno* sono stati compiuti alla chiesa 167 pellegrinaggi con 42,200 pellegrini; 51,860 persone hanno assistito ai divini uffizii; si sono distribuite 22,500 comunioni; si sono raccomandate alle preghiere 45,603 *intenzioni*, e celebrate 1279 rendimenti di grazie. Gli incassi — sempre per il solo mese di giugno — si sono elevati a 252,705 franchi e quaranta centesimi.

Russia — *Giudei arrestati* — Il *Daily News* ha da Odessa:

« Ottanta rivoluzionari, la maggior parte israeliti, furono arrestati a Karkoff.

Da quindici giorni altri simili arresti, avvengono giornalmente ad Odessa. Gli arrestati sembrano appartenere ad una nuova associazione socialista che si propaga rapidamente al sud dell'impero. »

Spagna — *La regina in pericolo.* — Telegrafano da Madrid che la regina visitò ieri l'altro a San Sebastiano la nave *Destructor.* Ritornando su di una imbarcazione, questa s'investì in un banco di sabbia e fece acqua in modo che ne furono inzuppati i vestiti di tutte le personalità che vi si trovavano. A ciò si limitò l'incidente.

Cose di Casa e Varietà

Le feste a Udine

Questa sera alle ore 8 1/2 al Teatro Sociale avremo la prima rappresentazione dell'OTELLO del maestro Verdi. Immaginarsi il concorso!

Il Teatro illuminato a luce elettrica, fornito di grandi ventilatori e con l'opera dell'*Otello* attirerà certo non solo i cittadini ed i provinciali ma anche molti forestieri.

Domani

Grande corsa dei *Fantini*, sono non meno di 18 i cavalli inscritti. Se il buon tempo non si lascierà desiderare avremo una bella corsa.

Alla sera al Teatro Sociale II.ª rappresentazione dell'OTELLO.

La fiera

Favorita dal bel tempo l'altrieri, ieri e oggi pure la fiera di S. Lorenzo attirò in città molta gente. Si fecero buoni affari nella vendita dei bovini.

Per l'esposizione di Verona

Ieri nel pubblico giardino si vedevano i bovini del nostro Friuli che dovranno figurare nella esposizione regionale di Verona.

Le belle bestie sotto tutti i riguardi erano lodate dagli ammiratori.

Per la morte di Benedetto Cairoli

Oltre che il nostro Sindaco spedirono telegrammi di condoglianza alla vedova Cairoli, il presidente del Consiglio comunale; la presidenza della società friulana dei reduci delle patrie battaglie; la direzione della società operaia; quella dei parrucchieri di Udine ed il circolo liberale politico operaio udinese.

La Giunta municipale ha deliberato l'erezione di un busto in marmo al defunto.

Il consiglio della società dei reduci in seduta straordinaria ha diliberato:

Di tener abbrunata la bandiera sociale per sei mesi — Di farsi rappresentare ai funerali a Napoli dal presidente dei reduci di colà — Di tenere quanto prima una commemorazione funebre d'accordo coll'onorevole Municipio e coll'intervento di tutte le associazioni cittadine — Di pubblicare un manifesto ai commilitoni di città e provincia riguardante il luttuoso avvenimento — Di far apporre una lapide commemorativa a sottoscrizione popolare, sulla casa ove dimorò Cairoli ad Udine l'ultima volta.

Chi l'avesse smarrito

In vicinanza di S. Gottardo fu rinvenuto un carretto simile a quelli che servono per il trasporto della carne.

Chi ne avesse interesse, si rivolga al locale ufficio di P. S.

E sempre tempesta

Il temporale che ieri nelle ore pomeridiane tanto ci minacciava, si scatenò a Pieve di Varmo. La tempesta grossa e fitta coperse colà il suolo e raggiunse l'altezza di quasi trenta centimetri.

Disgrazia

Ad Azzano X, la contadina Pancina Genoveffa di anni 12, arrampicatasi per trastullo su di un albero, cadde in un fosso sottostante, rimanendovi annegata.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Atto III° « Marta »	Flotow
3. Valtzer « Entre Nous »	Waldteufel
4. Introduzione e Coro « L'Ebrea »	Halevy
5. Sunto atto IV° « Carmen »	Bizet
6. Polka	Farbak

Chiamata sotto le armi

Il giornale militare ufficiale pubblica la chiamata sotto le armi per l'istruzione dei quindici giorni per i militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1854-55 provenienti dalla fanteria di linea e bersaglieri. I militari di terza categoria nati negli anni 1866-67, che ricevettero l'istruzione o furono comunque dichiarati sufficientemente istruiti; i militari di prima e seconda categoria, nati negli anni 1853-54-55 provenienti dall'artiglieria, esclusi quelli del treno, appartenenti ai distretti di Belluno, Ferrara, Padova, Treviso, Udine e Venezia. I militari di prima categoria nati negli anni 1852-53-54-55 ascritti negli alpini. I militari di seconda categoria degli anni 1852-53 54.55 ascritti negli alpini e che ricevettero l'istruzione militare e prestarono un periodo di servizio.

I giorni di presentazione sono fissati pel 25 settembre per tutti, il 23 settembre per i sottufficiali.

Col dieci agosto saranno terminati i corsi annuali di istruzione ai campi di fanteria, alle manovre Alpine ed ai poligoni. Si manderanno ora in congedo 70 mila uomini. L'*Esercito* desume da ciò che non vi ha alcun timore di turbamento della pace in Europa.

Il raccolto dell'avena

Dai telegrammi giunti al Ministero di Agricoltura risulta che il raccolto dell'avena fu in quest'anno di ettolitri 6,246,200 corrispondente al 78,81 circa della media, per 3/5 di qualità buona e 2/5 mediocre. Il raccolto è stato più che altrove scarso nel Veneto.

Arrecarono nocumento al raccolto le pioggie soverchie, i freddi nella primavera, e la grandine.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli intorno ponente — cielo sereno al sud, vario con temporali altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 11 agosto — s. Vincenzo de' Paoli.

(L. P. ore 5, m. 33, mattina).

Lunedì 12 agosto — s. Chiara v.

BIBLIOGRAFIA

La liberazione di Roma nel 1870

del Generale Raffaele Cadorna. Osservazioni critiche di Antonmaria Bonetti col ritratto del Generale Kanzler.

Vendibile in Roma presso l'autore all'ufficio dell'*Osservatore Romano* e presso le librerie Saraceni e di Propaganda Fide, e la Tipografia Lovesio, al prezzo di L. 2 anche in francobolli, franco di porto nel Regno, L. 2,50 per l'estero, e L. 3 per gli Stati fuori della Unione Postale. A chi ne acquista 10 copie si dà l'11 *gratis*, per un maggior numero di copie ed ai librai le solite facilitazioni.

Di questo libro importantissimo ed utilissimo specialmente per i giovani, che vivissimamente raccomandasi, vanno parlando in modo splendido i giornali cattolici d'Italia e fuori.

La *Civiltà Cattolica*, riservandosi di tornarvi sopra di proposito, nella copertina del fascicolo del 20 luglio scrive: «È pieno (*il libro*) di buona e verace storia a confutazione del Cadorna, e vivo e razzente, che è una gioia a leggerlo.»

E l'*Unità Cattolica* (corrispondenza romana del 15 luglio):

«In quelle pagine, oltre la confutazione perentoria e invincibile di tutte buaggini accumulate dal Cadorna, voi trovate una specie di manuale e prontuario, utilissimo a chi voglia rispondere su due piedi alle più insane e cervellotiche accuse mosse dai rivoluzionari contro il potere temporale dei Papi.»

Il *Moniteur de Rome* nel suo numero del 18 luglio scriveva che «il bel volume del Bonetti resterà come un nuovo e indelebile marchio d'infamia inflitto alla slealtà dei nemici della S. Sede.»

La *Discussione* augura che il libro «scorra a migliaia e migliaia di copie dall'un capo all'altro d'Italia, come lo merita pel suo valore intrinseco e per la santità dello scopo a cui è consacrato, costituendo anche per il brio e la vivezza del dettato, che talvolta tocca le cime del dramma e della lirica, una lettura assai gustosa ed amena.»

Il *Bollettino* della Società della Gioventù Cattolica lo raccomanda caldamente a tutti i Circoli d'Italia come libro utilissimo e destinato al più grande successo.

Vita di S. Lodovico IX Re di Francia, Patrono dei Terziarii Francescani per il Prof. Sac. Diario Morosi.

Mancava una breve narrazione dell'eroiche geste di S. Lodovico IX Re di Francia, di cui è patrono insigne. A questo ha supplito l'autore con la presente.

Una copia cent. 50; N. 25 copie L. 10 per tutta l'Italia. Rivolgersi all'autore, *Firenze, Via de' Pepi, N. 44.*

ULTIME NOTIZIE

Roma, 9 agosto.

Ieri mattina il Papa ricevette in udienza collettiva molti cattolici di nazionalità diversa.

Una deputazione del Capitolo di S. Maria *in Via Lata*, in udienza particolare, offrì al Sommo Pontefice i pani che sogliono benedire nella detta chiesa in occasione della festa di S. Ciriaco.

***

La salma del cardinale Massaia giunse in Roma da Napoli l'altra mattina alle 6.10, in apposito carro. Essa deposta in una cassa di zinco, e messa in altra di noce con ornati di metallo argentato, fu accompagnata dai segretari del compianto E.mo, RR. PP. Giacinto e David e dai familiari. Alle 11 antim. si fece privatamente l'accompagno, in un carro funebre, prendendovi parte anche alcuni Cappuccini del Convento della Concezione.

A campo Verano la salma fu ricevuta da quella famiglia religiosa dei Cappuccini, che con ceri accesi ne presenziarono la provvisoria tumulazione nella Cappella mortuaria della S. C. di Propaganda.

***

Anche la stampa cattolica degli Stati-Uniti continua ad occuparsi con ardore della grave questione della partenza del Papa da Roma.

Il *Catholic Mirror* di Baltimora si distingue fra tutti per l'energia del suo linguaggio.

***

Gli *Historische Politische Blaeter* di Monaco di Baviera, rivista importantissima di Germania, pubblicano degli studii in cui è provato che la politica del governo italiano di fronte alla S. Sede, è giunta a tal punto di violenza da obbligare i più eminenti uomini politici a porre nuovamente la questione romana.

Questi studii sono singolarmente apprezzati nei circoli politici tedeschi, anche in quelli protestanti.

La salma di Cairoli

Oggi alle 5 pom. la salma del Cairoli sarà trasportata da Capodimonte a Groppello. Sarà a riceverla a Napoli il sindaco di Pavia.

Il treno partirà da Napoli alle 8 pom.

Parleranno alla stazione di Napoli Crispi, il sindaco Amore ed un reduce.

Il Re e la Regina saranno rappresentati ai funerali.

Donna Elena accompagnerà il defunto consorte a Groppello. A lei da ogni parte d'Italia furono spediti telegrammi.

Il testamento di Cairoli

Tutte le sue sostanze, che si calcolano ammontino dalle 400 alle cinquecento mila lire, Cairoli le lasciò a sua moglie. Poscia lasciò un ricordo ai suoi più cari amici.

Il testamento venne fatto dall'illustre defunto l'anno scorso, esso non contiene nessuna disposizione speciale. Si trova a Groppello fra tutte le altre carte di famiglia.

Alla requisitoria di Beaurepaire

I giornali boulangisti dicono che continua il sistema delle calunnie contro il partito boulangista — L'*Intrasigeant* si dichiara nauseato delle assurde diatribe del Quesnay. La *Presse* afferma che Quesnay fu volgare grossolano e grottesco.

I giornali repubblicani rilevano che il processo dell'Alta Corte non attrasse nessuno nei dintorni del Senato. I venditori ambulanti non si incomodarono perchè non sono più pagati.

Si sono posti i suggelli a *Parigi* nelle abitazioni di Boulanger, Dillon e Rochefort i cui beni sono ora sequestrati.

— I dintorni del Lussemburgo dove siede l'Alta Corte presentano lo stesso aspetto di ieri. Nulla è mutato circa le misure di precauzione pel mantenimento dell'ordine e neppure venne diminuita la severità nel controllo per coloro che vogliono entrare nelle tribune.

I giornali boulangisti inveiscono contro il Quesnay de Beaurepaire; ma anche certi giornali antiboulangisti, come i *Débats*, la *Justice*, il *Dixneuvième Siecle* criticano la requisitoria prolissa che si perde nei dettagli della vita privata, nei pettegolezzi di cose passate, nelle tresche femminili, mentre finora nulla dimostrò circa l'attentato contro lo Stato, le concussioni.

In Candia

I dispacci d'iersera ci informano che Spuller rispose alla nota verbale di Delijannis sugli affari di Candia confessando che la questione sollevata dalla insurrezione candiotta è realmente grave e che la studierebbe con l'attenzione che merita, riservandosi una risposta definitiva, a dopo che avrà esaminato l'affare in tutti i particolari.

Intanto si assicura che la Giunta insurrezionale di Botzunaria accettò la proposta del governatore di designare alcuni delegati per negoziare l'accomodamento.

La situazione generale a Candia è tuttavia meno tesa.

Nuovo incidente al confine francese

Telegrafano al *Soleil* in data 2 agosto:

«Alla frontiera italiana presso Saint Dalmas tre bersaglieri si avvicinarono agli avamposti degli alpini francesi dichiarandosi disertori. In quella sopraggiunse un ufficiale dei bersaglieri con soldati, reclamando i disertori. Il sergente degli avamposti rispose: — Se fate un gesto, farete conoscenza colla cartuccia Lebel. — L'ufficiale si ritirò dicendo: Arrivederci a Nizza. — Poco dopo i francesi avrebbero inteso fischiare una palla.

TELEGRAMMI

Belgrado 9 — Thoemmell nuovo ministro d'Austria è arrivato. Re Alessandro e Milano giunsero ieri a Nisch accolti con entusiasmo.

Parigi 9 — Spuller rispose alla nota verbale di Delijannis sugli affari di Candia che la questione sollevata dalla insurrezione candiotta è realmente grave, la studierebbe con l'attenzione che merita.

Parigi 9 — Ai funerali di Felix Pyat, il feretro era coperto di corone di fiori. Folla relativamente poco considerevole. Entrato il corteggio al Pere Lachaise vi furono parecchi discorsi e grida di viva la Comune, viva la rivoluzione sociale. Nessun notevole incidente.

Londra 9 — Salisbury con la famiglia è partito pel suo castello presso Dieppe ove resterà parecchie settimane.

Notizie di Borsa

10 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	94.—	a L.	93.90
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.83	»	91.73
id. austriaca in carta	da F.	83.80	a F.	83 90
id. » in arg.	»	85 05	»	85.10
Fiorini effettivi	da L.	211.25	a	212 25
Bancanote austriache	»	211.25	»	212.25
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1110.—	»	—.—

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI & C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con privilegi di Privativa ed Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI
15 per 10 ¼ L. 38
23 ½ per 15 ½ L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginature, filetti ed interlinee, tutti gli accessorii e cassa imballaggio. In quella da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 36 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, a 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 a 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti sposi, qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento dicitura variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente. — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con date variabile d'ogni grandezza, tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — *Macchine per scrivere* — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapispenna, calendari, ecc., ecc., e svariato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette*

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina al interno che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,00** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI
Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita alla Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccie, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America. Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale. Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sauce Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

SAPONE SMACCHIATORE a cent. 25 il pezzo
Saponi per bucato e saponi per toilette a prezzi diversi.
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, num. 16 — Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costrutto che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersele. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi, ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente, ciò non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
Viale Magenta, 88 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

CONSERVA LAMPONE

DETTO VOLGARMENTE

FRAMBOIS

Raccolto sulle Alpi Carniche — Preparato con metodo speciale, in modo così di conservare a tale prodotto il sapore delicato e refrigerante, pei frutti freschi adoperati nella preparazione.

Deposito presso la Distilleria Liquori **Egidio Minisini** in Ospedaletto di Gemona.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici
ad una, due, tre e più tastiere
per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma
Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie
Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
rivolgersi allo Stabilimento in Crema.

IO ANNA CSILLAG

colla mia capigliatura gigantesca alla Loreley; lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal divenir grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.
BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.